

era uscita ad Hannover una nuova edizione della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, nella collana degli scrittori ristampati a parte dai *Monumenta*.

510. *Paulus Diakonus und die übrigen Geschichtschreiber der Langobarden* uebersetzt von D.^r OTTO ABEL; Zweite Auflage, bearbeitet von D.^r BERNHARD JACOBI. (Nei *Geschichtschreiber der deutschen Vorzeit*, Anno VIII, Vol. IV) — Leipzig, tip. di Corte, 1878; in 16° di pag. XXXII-260. (B. C. U.)

Il dott. Jacobi presenta al pubblico questa seconda ristampa della fedele traduzione in tedesco che l'Abel fece della Storia dei Longobardi di Paolo Diacono, aggiungendovi le altre versioni dello stesso, rivolte a completare la storia di quel popolo, prima e dopo la conquista, quali sono le notizie tratte dalle *Vite dei papi*, dalla *Cronaca della Novalesa*, dalle *vite di S. Amelio ed Amico*, dalla *cronaca del monaco salernitano* e da quella del monaco *Benedetto di Monte Soratte*, dalla *leggenda di Santa Giulia* e dalle *lettere dei papi*. Le vite e le lettere dei papi sono la più copiosa fonte per gli ultimi tempi del regno longobardo. Vi sono aggiunte, dello stesso Abel, tre dissertazioni sulle migrazioni dei longobardi, sul cristianesimo da loro professato e intorno le stirpi dei loro re e duchi. Quest'ultima è corredata di sette tavole.

511. *Due lettere* di GIUSTO FONTANINI di San Daniele. (Nozze Castagna-Ronchi) — Venezia, tip. della *Gazzetta*, [1878]; in 8° di pag. 17. (R. C. U.)

Il comm. Nicolò Barozzi procurò all'editore queste due lettere, mandandovi innanzi un cenno sul Fontanini, arcivescovo di Ancira nato in S. Daniele del Friuli nel 1666 e morto a 70 anni e autore di quella famosa biblioteca comunale. Gli originali di molte sue lettere stanno nel Museo civico di Venezia; queste due, del 1733, son dirette al canonico G. B. Bertoli, e vi si parla di cose erudite, vi si esprime il desiderio che si faccia un catalogo dei *professori pubblici* di buone lettere stipendiati dalla città di Udine dal 1500 al 1600 cominciando del Sabellico, e infine si deplora la rovina e la vendita fatta dai « barbari frati conventuali » dei monumenti del patriarca Nicolò in Udine e di Bartolomeo Piccolomini in Cividale.

512. *Delle filande e filatoi a vapore nel Friuli e cenni sulla*